

Il famoso architetto giapponese ha incontrato Rutelli per dare il suo parere sui progetti per il Giubileo

La matita di Tange per le Cento Piazze?

Un giapponese disegnerà per Roma le «Cento Piazze»? Kenzo Tange, 82 anni, il famoso architetto giapponese che lunedì scorso, in abito grigio e con la brillantezza in testa, ha incontrato in Campidoglio il sindaco e l'assessore Mimmo Cecchini (territorio). Un incontro-sorpresa, che si è consumato all'ora della riunione di giunta. Poi l'altro, il grande vecchio d'Oriente ha spedito i suoi uomini di fiducia all'ufficio speciale centro storico, nel cuore di villa Borghese, dove appaiono per l'appunto tutte le proposte sulle future «isole» pedonali di Roma. Tange, dunque, metterà il naso sui progetti del Giubileo, fornendo critiche, suggerimenti e idee. Questo perché «la piazza è da sempre un'invenzione urbanistica straordinaria, per noi che siamo nati in un paese che non ne conosce la tradizione», ha spiegato Shigeru Iwakiri, dell'Associates Architects-Architects di Kenzo Tange.

MANFRETTA INVIATA

La prossima settimana l'amministrazione Rutelli farà arrivare nelle mani di Tange un dossier con tutte le opere in cantiere. Non solo. L'assessore Cecchini metterà in contatto l'ingegnere Aldo Palmieri della Spa comunale «Riscaldamento Roma» con il presidente dell'Italy Business Group, il cui presidente è l'avvocato Gianni Agnelli. «Noi facciamo studi di progettazione», ha precisato nel corso della vi-

sita Shigeru Iwakiri - Se potremmo essere di aiuto al Comune di Roma lo faremo volentieri, perché questa città appartiene a tutto il mondo. Lo studio Tange è da sempre disponibile e interessato a tutti i progetti per Roma». Il gruppo italo-giapponese ha appena cinque anni di vita. A cavallo tra settembre e ottobre si terrà a Tokio la conferenza internazionale di urbanistica. Lo studio Tange ha già invitato il Campidoglio: «Potremmo discutere allora la futura collaborazione - ha concluso l'architetto Iwakiri - Ma l'argomento dell'incontro dobbiamo organizzarlo bene. Sì, certo. Come architetti potremmo esaminare il vostro progetto Cento piazze».

Niente paura. Rutelli non intende consegnare ai giapponesi il futuro urbanistico di Roma. Tant'è che a differenza dell'amministrazione Carraro non ha riconfermato i tre saggi - Tange, Cassese e Scimemi - che erano stati nominati per la buona riuscita del Sistema direzionale orientale (Sdo). La giunta rosso-verde intende invece avvalersi dei pareri di tutti gli architetti, internazionali e di casa nostra. Un laboratorio di idee prestigiose per il centro storico di Roma dal 2000.

L'ufficio cento piazze, dunque, è stato visitato dai giapponesi. Kenzo Tange avrebbe dovuto mettere un occhio anche sulle «carte» dello

Sdo, all'Eur. Ma l'uomo-mito d'Oriente era appena tornato da Napoli, dove ha incontrato il sindaco Antonio Bassolino e l'assessore Vezio De Lucia. Stanco, e con in tasca un biglietto d'aereo per Parigi, ha preferito così restare in albergo a riposare, aspettando il resoconto minuzioso dei suoi architetti. E loro non l'avranno di certo deluso: si sono fatti spiegare per filo e per segno il progetto-oggettivo di Rutelli, che prevede la creazione di tante cittadelle al posto delle «degradate» borgate romane. Poi, hanno fotografato il plastico dell'Auditorium di Renzo Piano, prendendo appunti su una agenda foderata in pelle nera, ogni qualvolta il direttore dell'ufficio centro storico segnalava un problema da risolvere del tipo: «La copertura delle tre sale musicali sarà fatta in legno. Ma ci sono difficoltà nel reperire il teck. La quantità di legno presente in Europa non è sufficiente...».



Qui accanto l'architetto giapponese Kenzo Tange a destra, l'assessore all'Urbanistica Domenico Cecchini



Cecchini: «Nessun incarico ma se disegnasse un'isola...»

«Kenzo Tange è venuto a trovarci per conoscere e discutere insieme le cose che stiamo facendo. La nostra non è la corsa agli incarichi, ma il rilancio di Roma come grande capitale europea». Intervista all'assessore Domenico Cecchini (politiche del territorio).

Il grande architetto giapponese è tornato in Campidoglio. Perché?

Kenzo Tange ha svolto un viaggio in Italia. Ha chiesto di incontrare il sindaco Francesco Rutelli e l'assessore all'urbanistica per conoscere i programmi dell'amministrazione per la Roma del Duemila e gli sviluppi del progetto direttore al quale lui stesso aveva collaborato in passato.

E l'amministrazione Rutelli ha soddisfatto le curiosità dell'architetto Tange?

Gli abbiamo raccontato la nuova impostazione dello Sdo, approvata in Consiglio comunale in due tappe: ottobre e febbraio. Gli abbiamo anche illustrato il progetto urbano per Pietralata e il Tiburtino. Il decano dell'architettura giapponese e il professor Scimemi che lo accompagnava, hanno condiviso due aspetti del nuovo assetto dello Sdo: l'ot-

tica di non puntare su opere immense che alla fine non verranno mai realizzate, e l'attenzione ai tessuti locali. Come la realizzazione del parco archeologico di Centocelle, la riqualificazione della periferia orientale.

Tutto qui?

No. Kenzo Tange è rimasto affascinato dal progetto Cento piazze, ossia rivitalizzare con la collaborazione dei cittadini nuovi luoghi di identità.

Come dire che la futura Roma avrà una piazza progettata da Tange?

Perché no. Anche a lui come a tanti altri architetti abbiamo fornito i materiali sui nostri programmi per sollecitare idee, suggerimenti. Ovviamente, da questi spunti potrebbero anche sorgere delle opere.

Appunto, l'«isola» di nome Tange.

Non abbiamo dato un incarico a Tange. A lui come a tanti altri abbiamo precisato che la linea di questa giunta è quella di bandire concorsi. Entro luglio, infatti, ne bandiremo 19 per le 100 piazze, una opportunità per i giovani progettisti. Ma troverei estremamente interessante aprirsi di un dialogo tra questi e Tange.

(Ma.lov.)

Affissioni Il Comune «privatizza»

LUANA BERNINI

Roma incartata di manifesti abusivi, impianti comunali per l'affissione scassati e inutilizzati, spazi pubblicitari insufficienti. Una città dominata dall'abitudine al manifesto selvaggio che nessuno si preoccupa di delimitare: il Comune ha detto «stop». Ed ha messo, nero su bianco una riforma che dal prossimo agosto dovrebbe contribuire a cancellare, almeno in parte, ogni trasandatezza stracciona. Un sistema nuovo che dovrebbe dare i suoi frutti anche in occasione delle prossime elezioni politiche. Per la campagna referendaria invece resta tutto come al solito.

Il piano prende le mosse dall'affidamento ai privati, per mezzo di una gara ad asta pubblica, dell'affissione e della defissione dei manifesti sugli impianti comunali.

Si tratta di ridare efficienza e pulizia ad una superficie espositiva di circa 33mila metri quadri, scarsamente utilizzata e in larga parte degradata. L'obiettivo è quello di aumentare il numero di manifesti affissi legalmente, combattere l'abusivismo e, per il Campidoglio, di guadagnarci anche qualcosa in più avvicinando gli introiti (attualmente una quota del 4 per cento delle entrate) alla percentuale nazionale del 35 per cento. La riforma già approvata dalla giunta e illustrata dall'assessore Claudio Minelli prevede che all'amministrazione comunale restino le funzioni di amministrazione, controllo e programmazione, e che alla società privata vincitrice dell'appalto vengano affidate le attività di gestione. L'appalto durerà tre anni e mezzo. La base d'asta sarà di lire 1700 a manifesto. Il meccanismo: un cittadino che vorrà affiggere verserà al Comune lire 5000 a manifesto e il Comune a sua volta ne pagherà alla società vincitrice dell'appalto lire 1700.

La società dovrà anche garantire altri servizi (la defissione del manifesto, la manutenzione, il ripristino e l'installazione degli impianti, la copertura di manifesti e impianti abusivi, oltre al censimento degli spazi). Con il passaggio ai privati l'attuale organico di 110 dipendenti del servizio affissioni (di cui 60 addetti alle operazioni di affissione-defissione) sarà ridotto a 20. Gli altri saranno impiegati nei musei comunali. L'attuale sistema garantisce una capacità di affissioni pari a 500mila manifesti/annui di cui 300mila di pubblica utilità. Il nuovo regime semi-privatistico, secondo Minelli, garantirà invece l'affissione di un milione di manifesti, ferma restando la quota dei manifesti di pubblica utilità. Ma l'assessore prevede anche un aumento, in capo a tre anni e mezzo, degli spazi: da 33mila a 54mila metri quadri. La spesa prevista per il Comune è di 6-7 miliardi di lire nel triennio 1996-1998. E l'entrata prevista ammonta a circa 22 miliardi che potranno diventare 35 con l'ampliamento preannunciato dello spazio espositivo.

Attualmente il complesso della pubblicità pubblica e privata, compresa quella in concessione (insomma, tutta la pubblicità legalmente autorizzata) può disporre di 200mila metri quadri, ma entro tre mesi, con il varo del piano definitivo, passerà a 380mila. Per raggiungere questo scopo Minelli promette elementi di arredo urbano di alto livello che in alcune zone consentiranno spazi aggiuntivi, e in altre zone, sprovviste di spazi, promette di crearne ex novo.



SI FA CREDITO

USATO SAMOCAR: POCO USATO, MOLTO SAMOCAR.

La merce non si cambia, non si accettano reclami, non si fa credito. Quante volte avete sentito queste frasi, pronunciate magari con un tono non molto gentile? Sono l'esempio di un vecchio modo di intendere il rapporto con il Cliente: una mentalità che considera la vendita di automobili l'unico obiettivo del Concessionario.

Noi della SAMOCAR, riteniamo invece che, oltre a vetture selezionate e garantite da

professionisti, nostro compito sia anche quello di offrirvi un servizio diverso. Il migliore e il più completo possibile. Perché espressioni come "soddisfazione del cliente" non restino solo una buona intenzione, ma siano la fotografia della realtà. Una realtà che vede SAMOCAR, ai primi posti nell'impegno per offrirvi, come sempre, il massimo. Anche nell'Usato.

LE AUTO DELLA SETTIMANA:

HONDA CIVIC LSI rossa aut. uniprò T.A. '92 - L. 16.200.000 (Via Salaria)
MERCEDES 200 CE nero met. clima. cerchi lega 91 - L. 40.000.000 (Lg. Michelangelo)
MERCEDES 560 SEC antracite T.A. int. pelle '88 - L. 35.500.000 (Via Anastasio II)

S.A.M.O.C.A.R. S.p.A. - Via Salaria, 1268 - Via Anastasio II, 71 - Lungotevere Michelangelo, 8 - Via Pinciana, 65 - MOTORSPORT EUR S.p.A. - Via Laurentina, 84
Tel. 06/880911 Tel. 06/6384743 Tel. 06/3219035 Tel. 06/8554755 Tel. 06/5410645

S.A.M.O.C.A.R. IL NUOVO USATO.